LA PROVINCIA PAVESE DOMENICA 10 FEBBRAIO 2013

Malore in collina, 66enne salvata dalla rete anti ictus

Portata dal 118 in elicottero a Pavia, è stata assistita dai medici specializzati del policlinico San Matteo e dai neurologi del Mondino. Ora sta bene

di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA

Lunedì, poco dopo l'ora di pranzo, una donna di 66 anni, M. A., che abita in un paesino della valle Staffora è stata colpita da ictus cerebrale. Davanti ai familiari ha perso l'uso della parola e metà del suo volto si è bloccato. Dopo i primi istanti di spavento i familiari hanno avuto la prontezza di chiamare il 118. Sono passate le 13.30 quando l'elicottero dell'Areu si rialza in volo e scende verso valle. Atterra a Pavia circa un'ora più tardi. Un'ambulanza fa da navetta verso il pronto soccorso del San Matteo dove il patto per l'ictus messo sulla carta da policlinico e Mondino viene tradotto in realtà. «Al San Matteo – spiega Elisa Candeloro, neurologo del Mondino che ha gestito la paziente – M.A. è stata presa in carico dal team preposto alla gestione intraospedaliera dell'ictus, composto da neurologo, medico dell'emergenza, radiologo interventista, e sottoposta a trombolisi endovenosa e subito dopo a procedura di disostruzione meccanica endovascolare dell'arteria cerebrale occlusa». Alle 18 si è concluso l'iter diagnostico terapeutico all'interno del San Matteo e la paziente, ormai stabilizzata, è stata trasferita nella Stroke Unit del vicino istituto neurologico Mondino.

E' stata ricoverata alla Stroke Unit

«La perfetta sinergia del team costituito dal 118 e dall'équipe di medici di San Matteo e Mondino preposta attualmente alla gestione della fase acuta dell'ictus nella provincia di Pavia – commenta Giuseppe Micieli, direttore del dipartimento di Neurologia d'urgenza del Mondino – ha permesso alla paziente di ricevere le cure più adeguate e all'avanguardia, rimanendo completamente libera da qualunque deficit neurologico. Il riconoscimento rapido dei sintomi, l'immediato ricorso al 118 e l'invio in strutture dedicate sono in grado, talora, di fare quei "miracoli" che solo una buona organizzazione e personale esperto possono permettere che si realizzino».

E' l'applicazione concreta della rete dell'ictus, messa in cantiere 4 anni fa in provincia dove ogni anno si verificano circa 2000 ricoveri. L'ictus cerebrale rimane laprima causa di disabilità, la terza di morte e la seconda di invalidità neurologica nella popolazione. «Dal 15 giugno 2009 un neurologo opera sinergicamente con i medici di Pronto soccorso e delle altre unità operative del San Matteo coinvolte nella gestione dell'ictus acuto – spiega Angela Moneta, direttore sanitario del Mondino – . Anche se ancora da estendere alle 24 ore, rappresenta un modello operativo vincente i cui risultati sono tangibili per la popolazione pavese».